

Parte III

ARCHIVIO E BIBLIOTECA



## SEGNALAZIONI D'ARCHIVIO

*Recenti documentazioni pervenute agli Archivi del Centro*

*Rocce a coppelle presso Berzo-Demo (Valcamonica)*

Il maestro Giovanni Rivetta ha comunicato la scoperta di una nuova zona di rocce a coppelle nella zona di Berzo-Demo sul sentiero che conduce alla malga Olda. Un sopralluogo ha permesso di constatare la presenza di una roccia con coppelle organizzate in circoli ed allineamenti e di altre due rocce con coppelle sporadiche, presso una strada con profondi segni di ruote e con tratti parzialmente lastricati di probabile età romana.

*Nuove figure a tecnica lineare a Naquane, Ronchi di Zir e presso Boario Terme (Valcamonica)*

La signora Mimmi Rosi ha inviato agli archivi del Centro, fotografie e rilievi di circa venti figurazioni a tecnica lineare (incisione a tratto fino) precedentemente sconosciute, delle località di Naquane, Ronchi di Zir nel co-



*Fig. 80 — Incisioni lineari della roccia 49 di Naquane.*

mune di Capo di Ponte, e della località Crape presso Boario Terme. Le figure rappresentano motivi geometrici e antropomorfici, nonché alcuni segni «alberiformi» e di capanne.

*Roccia istoriata alle Case Brusade presso Breno (Valcamonica)*

Il professor Francesco Romele ha comunicato la scoperta di una roccia istoriata a due chilometri circa a Nord



*Fig. 81 — Rilievo della roccia di Case Brusade presso Breno.*

di Breno in località Case Brusade. Un sopralluogo ha permesso di constatare la presenza di incisioni raffiguranti almeno tre pugnali di tipo remedelliano ed altre figure meno chiare.

*Stazione palafitticola tra Iseo e Provaglio (Brescia)*

Presso una cava di argilla, il prof. Emmanuel Anati e il signor Raffaele Dajelli, hanno rilevato uno strato preistorico messo in luce dagli scavi di sfruttamento. È stata raccolta sul posto ceramica di tipo palafitticolo e selci. Tra la ceramica si riscontrano alcuni orli di ciotole e di altre forme aperte, un'ansa a bugna, un frammento di corpo carenato ed alcune basi piatte. Le selci sono per lo più amorfe rappresentando schegge di lavorazione. Sulla sezione messa in luce dagli scavi di sfruttamento della cava si riscontra un livello di ciottolato artificiale, probabilmente la base di una struttura.

*Rocce con incisioni non figurative in Valtellina*

Il prof. Pietro Cotlica ha fatto pervenire fotografie di due nuove rocce istoriate, una ritrovata a Castelvetro presso Sommasassa (Teglio), l'altra a Castellaccio, anche esso presso Sommasassa. La prima rappresenta un insieme di coppelle e rivoli, la seconda, due dischi concentrici con al centro una zona coperta da martellina. Il Prof. Cotlica segnala nella stessa zona altre pietre istoriate di cui non ha ancora fatto pervenire la documentazione.

*Roccia con coppelle e rivoli a Monte Spluga (Como)*

Nei pressi dell'abitato di Monte Spluga, sulla riva dell'omonimo lago artificiale, la signora Ariela Anati, ha notato una pietra con grosse coppelle, alcune delle quali rettangolari, collegate tra di loro da una serie di profondi



*Fig. 82 — Particolare della roccia istoriata di Monte Spluga.*

rivoletti, i quali poi proseguono verso la parte inferiore del roccione.

*Incisioni rupestri a Valle Dorizzo,  
Fraz. di Bagolino (Brescia)*

A quota circa 1.200 s.l.m., in località Valle Dorizzo, presso la chiesetta di S. Antonio, vengono segnalate tre rocce incise, di cui due con coppelle. La terza ha incisioni a tecnica lineare, le più evidenti delle quali rappresentano

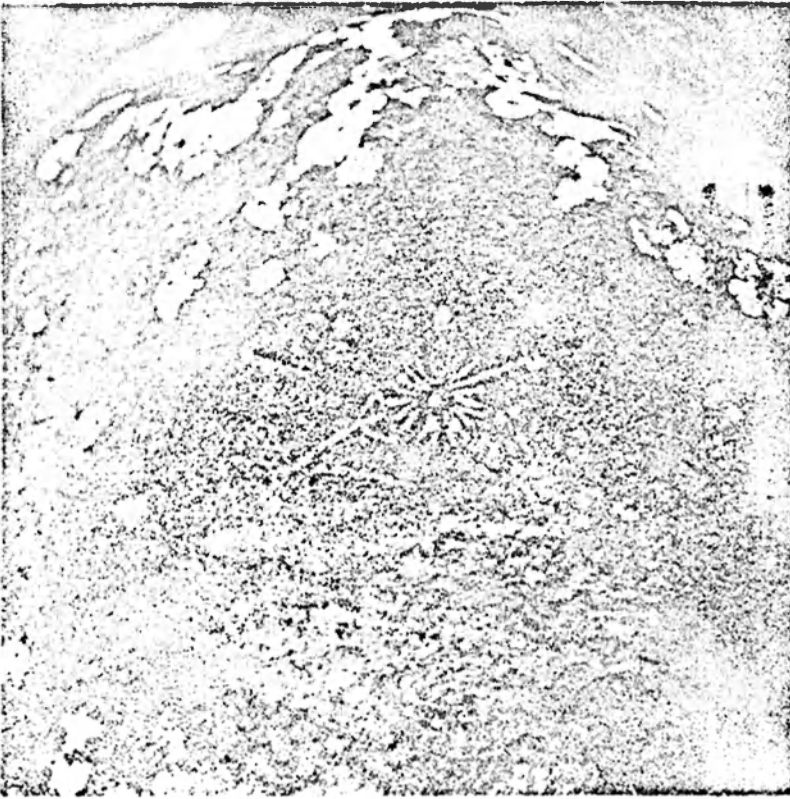


Fig. 83 — *Incisioni filiformi di Valle Dorizzo.*

un motivo a raggera (una coppellina con attorno 21 raggi) ed una figura «a phi» (E-65: LXIV-9).

*Incisioni rupestri a Carschenna, Canton Grigioni (Svizzera)*

Un nuovo gruppo di incisioni rupestri, attualmente in corso di studio ad opera del dott. Christian Zindel, archeologo cantonale, è venuto in luce in località Carschenna, presso Sils nel Canton Grigioni. Sono stati per ora ripuliti



*Fig. 84*





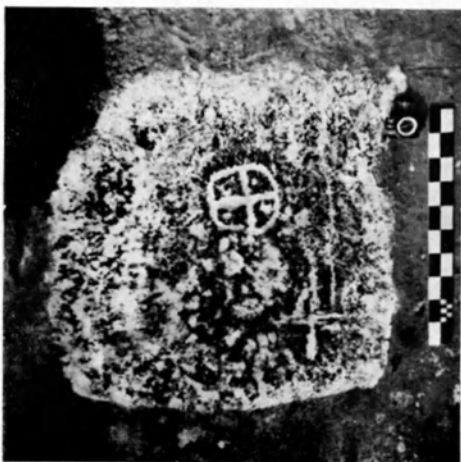
*Figg. 84-85 — Incisioni rupestri di Carchenna.*

dieci roccioni con incisioni rupestri per lo più non figurative. Si tratta soprattutto di gruppi di cerchi concentrici, figure a raggera, coppelle e rivoletti. Alcune sporadiche incisioni figurative rappresentano animali, un personaggio a cavallo, ed una figura di «paletta».

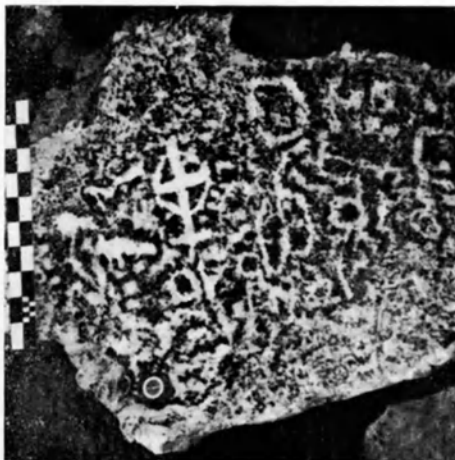
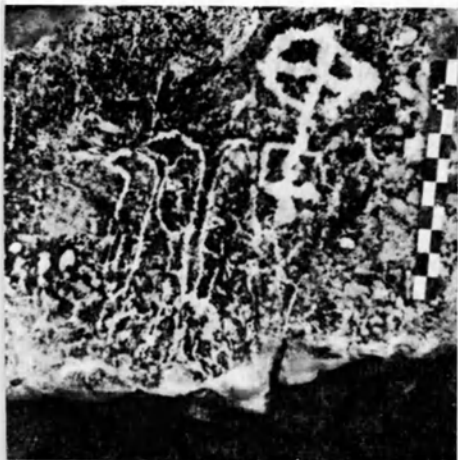
### *Incisioni rupestri in Val d'Adige*

Il prof. Mario Pasotti ha comunicato la scoperta di incisioni rupestri in Val d'Adige, alle quali si accede da S. Ambrogio di Valpolicella (VR). Risalendo la strada provinciale fino a Monte, si devia ad Ovest per una carrozzabile che conduce ad una cava di pietra e si lascia la macchina dopo circa un chilometro. Si prosegue a piedi lungo il pendio su un sentiero: più in basso, a sinistra, si nota un forte che risale al 1848, il sentiero devia a Nord; dopo 500 m., si nota a valle il paese di Rivoli Veronese. Poco più sopra, sulla destra del sentiero, sono visibili alcune pietre ripulite, trattate in bianco e nero con l'abituale tecnica per rilevamento; sono sei. Altre sono state osservate e presentano sicuramente segni di lavorazione, ma non sono state trattate.

Si segnalano le seguenti figure: Disco con croce centrale e quattro cappellette negli scomparti, più croce ester-



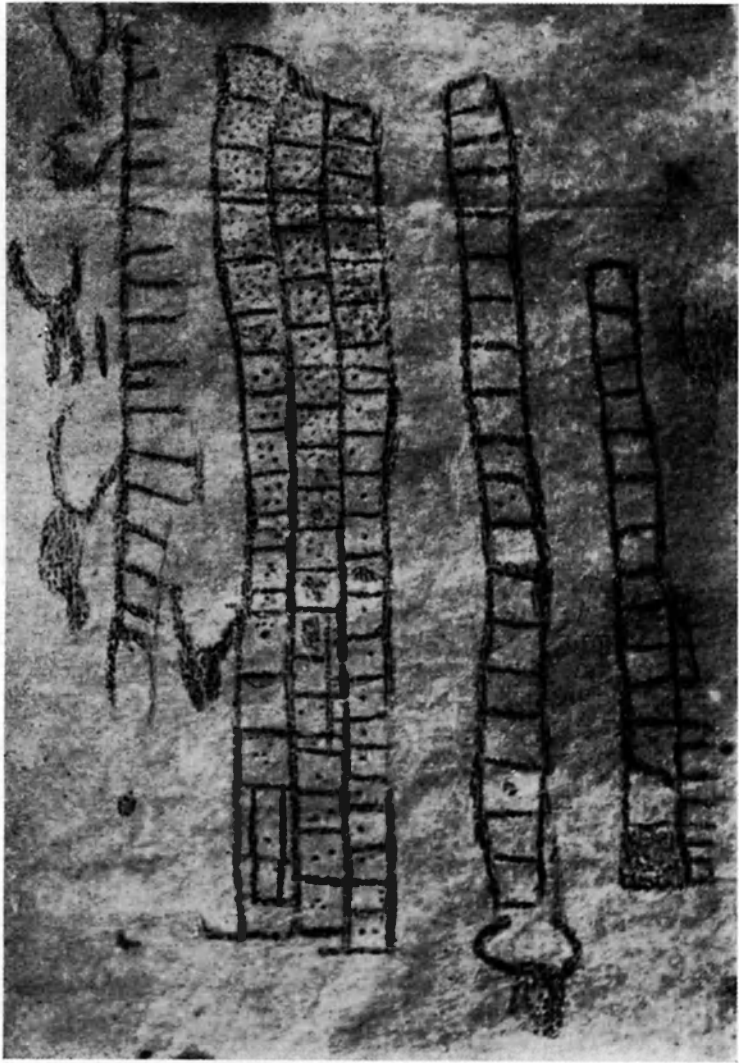
*Figg. 86-87 — Incisioni rupestri di Monte in Val d'Adige (per le figure n. 88-89 vedi pagina seguente).*



na; disco con croce, probabilmente ritoccato in epoca posteriore; disco sormontato da figura a «Phi»; varie figure geometriche; figure a «filetto»; utensili per taglio di bosco di foggia simile agli attuali ronconi; segni di dubbia interpretazione. La pietra è calcarea, la superficie piuttosto scabra e le figure sono incise profondamente.

*Una incisione di Monte Bego: scala del Paradiso o scala proto-aritmetica?*

Il dott. Nicola Peluffo ci scrive: ...L'oggetto è la foto ricavata dal volume di C. Bicknell sulle incisioni del Monte Bego (tav. XXI). Codesta raffigurazione reticolare è denominata «la scala del Paradiso» e viene ad essa attribuito un significato religioso o almeno rituale. Ho però l'impressione che ci si trovi di fronte ad un procedimento di accumulazione protoaritmetico di tipo concreto. Mi sembra che l'incisione esprima, più o meno, un ragionamento di questo genere: ognuno ne mette 2, il 3° (dall'alto in basso a sinistra di chi guarda la foto) ne mette 3, cioè le due



*Fig. 90 — La cosiddetta «Scala del paradiso» di Monte Bego.*

braccia o corna più 1, cioè il trattino inciso accanto alla terza figura (quella che sembra avere le gambe). Le figure cornute sono 7 ognuna deve mettere un «due» ad eccezione di una che deve mettere un «tre», le cose da mettere sono dunque:  $2+2+3+2+2+2+2=15$ . Tutto ciò che è stato messo (o che si deve mettere) viene inciso su una linea verticale, cioè vengono delimitati quindici spazi. Si è raggiunto così, direi costruito, il secondo ammontare che ognuno deve mettere (o avere). Ciascuno deve mettere (o avere) «15» (tre mani forse, le due più il trattino). Poi l'azione viene iniziata, si fanno i quadretti che vengono ripartiti in tre settori, forse obbligati dalla conformazione della roccia, nel primo settore vi sono tre colonne di quadretti per un totale di 62, nel secondo una sola colonna di 19 quadretti, nella terza due colonne per un totale di 24 quadretti.  $62+19+24=105$ ; il totale è pertanto di 105 spazietti (o quadretti). Ora, se noi osserviamo le figure cornute possiamo agevolmente vedere che sono 7. Abbiamo supposto che ognuno metta un «15», avremo dunque 7 volte 15, vale a dire 105.

Se il ragionamento fosse giusto, la cosiddetta «scala del Paradiso» rappresenterebbe un'informazione preziosa per chi si occupa dei problemi riguardanti la genesi dei procedimenti di costruzione del numero sia in via filogenetica, che ontogenetica...

*Frammento di stele preistorica presso Filattiera in Lunigiana*

Il professor Emmanuel Anati ha comunicato l'esistenza di un frammento inedito di stele preistorica in arenaria, nella Pieve di Sorano presso Filattiera in Lunigiana. Sono visibili due sezioni delle braccia ed un grande pugnale a lama triangolare di tipo eneolitico. Le dimensioni del frammento sono: altezza cm. 48, larghezza cm. 37,5, spessore cm. 24.



*Fig. 91 — Frammento di stele preistorica nella Pieve di Sorano presso Filattiera in Lunigiana.*

### *Pitture parietali in un riparo sotto roccia presso Potenza*

Il prof. Francesco Ranaldi ha scoperto pitture rupestri sub-schematiche, dipinte in colore rosso, in un riparo sotto roccia, denominato Tuppo dei Sassi, presso Carpino (prov. di Potenza). Le pitture, che mostrano analogie con quelle dell'isola di Levanzo, rappresentano animali, figure idoliformi e di altri esseri immaginari.

### *Incisioni rupestri di Vivarais presso Aubernas (Ardèche), Francia*

I signori Y. Court e A. Leprince hanno fatto pervenire al Centro un ampio rapporto sulle incisioni rupestri di Aubernas nell'Ardèche, con diciannove tavole illustrative. Sono tutte incisioni schematiche molte delle quali trovano raffronti con quelle studiate dall'abate Glory e i suoi collaboratori nel *Midi* della Francia. Le più antiche sarebbero di età Neolitica e dell'età dei Metalli, mentre altre verrebbero attribuite al periodo storico.



Fig. 92 — Rilevamento di una delle rocce istoriate di Vivarais presso Aubernas (Ardèche).